



# Documento di ePolicy

CEIC872001

ISTITUTO COMPRENSIVO "DON DIANA"

VIA CAVOUR N° 20 - 81033 - CASAL DI PRINCIPE - CASERTA (CE)

MARIA MOLINARO

# Capitolo 1 - Introduzione al documento di ePolicy

---

## 1.1 - Scopo dell'ePolicy

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del [Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente](#) e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E-policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

## Argomenti del Documento

### 1. **Presentazione dell'ePolicy**

1. Scopo dell'ePolicy
2. Ruoli e responsabilità
3. Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto
4. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica
5. Gestione delle infrazioni alla ePolicy
6. Integrazione dell'ePolicy con regolamenti esistenti
7. Monitoraggio dell'implementazione dell'ePolicy e suo aggiornamento

### 2. **Formazione e curriculum**

1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti
2. Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica
3. Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
4. Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità

### 3. **Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola**

1. Protezione dei dati personali
2. Accesso ad Internet
3. Strumenti di comunicazione online
4. Strumentazione personale

### 4. **Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare**

1. Sensibilizzazione e prevenzione
2. Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo
3. Hate speech: che cos'è e come prevenirlo
4. Dipendenza da Internet e gioco online
5. Sexting
6. Adescamento online
7. Pedopornografia

### 5. **Segnalazione e gestione dei casi**

1. Cosa segnalare
2. Come segnalare: quali strumenti e a chi
3. Gli attori sul territorio per intervenire
4. Allegati con le procedure

## Perché è importante dotarsi di una E-policy?

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi

all'uso di Internet.

L' E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

La realtà territoriale dell'I.C. "Don Diana" presenta problematiche in linea con lo scenario di riferimento, ma che volgono lo sguardo, in particolar modo, al riconoscimento delle diversità culturali, etniche, religiose, socio-economiche o di genere.

In tal senso, lo sviluppo e l'integrazione dell'uso delle TIC nella didattica, nonché la presenza sempre più massiccia delle tecnologie digitali nella vita di tutti i giorni, pongono l'attenzione su nuovi tipi di criticità che si riversano sulla realtà parallela della rete, quindi intervengono rispetto ad un processo di utilizzo sicuro e consapevole della stessa.

Se si considera anche lo stato di emergenza "Covid-19" si può notare, senz'altro, che il nuovo scenario sociale, nell'assetto educativo e didattico, ha introdotto ulteriori problematiche, specie in riferimento alle procedure di Didattica a Distanza che hanno contribuito all'incremento di particolari pratiche tipiche delle attività in rete.

I filtri comunicativi, determinati dall'utilizzo di dispositivi elettronici, hanno inevitabilmente compromesso le dinamiche relazionali e il pieno sviluppo del sé; imponendosi nel quotidiano come unica certezza sociale possibile, hanno inevitabilmente legittimato il sopravvento della dimensione virtuale sulla sfera reale, lasciando ampio margine di azione ad atteggiamenti e comportamenti convergenti nel macchinoso fenomeno del cyberbullismo.

Da un lato, quindi, si assiste ai benefici che le tecnologie digitali possono apportare nel processo di insegnamento-apprendimento; dall'altro, è anche vero che questo meccanismo determina un rallentamento del pensiero e un'accelerazione dell'azione, quindi contribuisce alla diffusione di fenomeni come il "Bullismo" che, nell'accezione virtuale, confluisce nel "Cyberbullismo".

È compito dell'intera comunità scolastica, genitori inclusi, garantire agli studenti l'utilizzo delle tecnologie digitali in modo consapevole e sicuro, creando una coscienza collettiva, attraverso percorsi idonei e consolidati.

Le indicazioni ministeriali, in questi termini, hanno determinato la necessità sempre crescente di un'azione mirata ed efficace da parte della scuola, nell'ottica di una imprescindibile collaborazione delle famiglie e degli enti territoriali.

Il presente documento, pertanto, vuole coinvolgere tutte le componenti della Comunità Scolastica: il personale della scuola, gli alunni e le famiglie, al fine di definire regolamenti, linee di azione e attività da porre in essere per facilitare e

promuovere l'utilizzo delle TIC nella didattica e per determinare una linea preventiva e di gestione rispetto ai rischi previsti nell'utilizzo delle tecnologie digitali.

---

## ***1.2 - Ruoli e responsabilità***

Affinché l'E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegni nell'attuazione e promozione di essa.

E' fondamentale, quindi, sapere quali regole vanno rispettate e quali ruoli e responsabilità hanno i soggetti che vi partecipano. Di fatto, tutti gli attori del comparto scuola sono chiamati a favorire e promuovere l'uso consapevole della rete (Legge n.107/2015 - Piano Nazionale Scuola Digitale); pertanto, di seguito, si riporta l'elenco degli agenti del nostro Istituto e dei loro ruoli così definiti:

il **Dirigente Scolastico**, formato adeguatamente sulla sicurezza della rete e sulla prevenzione delle relative criticità, in linea con il quadro normativo di riferimento e le indicazioni del MIUR, deve:

- garantire la corretta formazione del personale scolastico;
- garantire una formazione adeguata del personale docente relativo all'uso delle TIC nella didattica;
- garantire che le modalità di utilizzo corretto e sicuro delle TIC e di internet siano integrate nel curriculum di studio e nelle attività didattiche ed educative delle classi;
- garantire l'esistenza di un sistema in grado di consentire il monitoraggio e il controllo interno della sicurezza on-line;
- seguire le procedure previste dalle norme, in caso di reclami o attribuzione di responsabilità al personale scolastico, in relazione ad incidenti occorsi agli alunni nell'utilizzo delle TIC a scuola;
- gestire ed intervenire nei casi di gravi episodi di bullismo, cyberbullismo ed uso improprio delle tecnologie digitali.

### **L'anima digitale:**

- funge da stimolo alla formazione interna alla scuola sui temi del PNSD, sia organizzando laboratori formativi, sia animando e coordinando la partecipazione alle altre attività formative, come quelle organizzate attraverso gli snodi formativi;
- favorisce la partecipazione e stimola il protagonismo degli studenti

nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche aprendo i momenti formativi alle famiglie e ad altri attori del territorio;

- individua soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola, coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

#### **Il referente al bullismo e al cyberbullismo:**

- cura e diffonde iniziative (comunicazione interna);
- comunica esternamente con CTS, famiglie e operatori esterni;
- raccoglie e diffonde documentazione di buone pratiche;
- progetta attività specifiche di prevenzione;
- promuove e valorizza metodologie innovative;
- costruisce uno spazio dedicato sul sito web;
- partecipa ad iniziative promosse dal MIUR.

#### **Il direttore dei servizi generali e amministrativi:**

- assicura, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, l'intervento di tecnici per garantire che l'infrastruttura tecnica della scuola sia funzionante, sicura e non aperta a uso improprio o a dannosi attacchi esterni;
- garantisce il funzionamento dei diversi canali di comunicazione della scuola (sportello, circolari, sito web, ecc.) all'interno della scuola e fra la scuola e le famiglie degli alunni per la notifica di documenti e informazioni del Dirigente Scolastico e dell'Animatore digitale nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie digitali e di internet.

#### **I docenti devono:**

- informarsi/aggiornarsi sulle problematiche attinenti alla sicurezza nell'utilizzo delle tecnologie digitali e di internet e sulla politica di sicurezza adottata dalla scuola, rispettandone il regolamento;
- garantire che le modalità di utilizzo corretto e sicuro delle TIC e di internet siano integrate nel curriculum di studio e nelle attività didattiche delle classi;
- garantire che gli alunni comprendano e seguano le regole per prevenire e contrastare l'utilizzo scorretto e pericoloso delle TIC e di Internet;
- assicurare che gli alunni abbiano una buona comprensione delle opportunità di ricerca offerte dalle tecnologie digitali e dalla rete, ma anche della necessità di evitare il plagio e di rispettare la normativa sul diritto d'autore;

- garantire che le comunicazioni digitali dei docenti con alunni e genitori siano svolte nel rispetto del codice di comportamento professionale ed effettuate con sistemi scolastici ufficiali;
- assicurare la riservatezza dei dati personali trattati ai sensi della normativa vigente;
- controllare l'uso delle tecnologie digitali da parte degli alunni durante le lezioni e ogni altra attività scolastica (ove consentito);
- nelle lezioni in cui è programmato l'utilizzo di Internet, guidare gli alunni a siti controllati e verificati come adatti per il loro uso e controllare che nelle ricerche su Internet siano trovati e trattati solo materiali idonei;
- comunicare ai genitori difficoltà, bisogni o disagi espressi dagli alunni, rilevati a scuola e connessi all'utilizzo delle TIC, al fine di approfondire e concordare coerenti linee di intervento di carattere educativo;
- segnalare qualsiasi problema o proposta di carattere tecnico-organizzativo all'Animatore digitale, ai fini della ricerca di soluzioni metodologiche e tecnologiche innovative da diffondere nella scuola e di un aggiornamento della politica adottata in materia di prevenzione e gestione dei rischi nell'uso delle TIC;
- segnalare al Dirigente Scolastico e ai genitori qualsiasi abuso rilevato a scuola nei confronti degli alunni, in relazione all'utilizzo delle tecnologie digitali o di internet, per l'adozione delle procedure previste dalle norme.

**Gli alunni devono:**

- rispettare il proprio ruolo e quello dei docenti, in linea con il regolamento di Istituto e con il presente documento;
- essere responsabili, in relazione al proprio grado di maturità e di apprendimento, nell'utilizzo dei sistemi delle tecnologie digitali in conformità con quanto richiesto dai docenti;
- avere una buona comprensione delle potenzialità offerte dalle TIC per la ricerca di contenuti e materiali, ma anche della necessità di evitare il plagio e rispettare i diritti d'autore;
- comprendere l'importanza di adottare buone pratiche di sicurezza on-line quando si utilizzano le tecnologie digitali per non correre rischi;
- adottare condotte rispettose degli altri anche quando si comunica in rete;
- esprimere domande o difficoltà o bisogno di aiuto nell'utilizzo delle tecnologie didattiche o di internet ai docenti e ai genitori.

**I genitori devono:**

- rispettare il proprio ruolo e quello dei docenti;
- sostenere la linea di condotta della scuola adottata nei confronti dell'utilizzo delle TIC nella didattica;
- seguire gli alunni nello studio a casa adottando i suggerimenti e le condizioni d'uso delle TIC indicate dai docenti;
- concordare con i docenti linee di intervento coerenti e di carattere educativo in relazione ai problemi rilevati per uso irresponsabile o pericoloso delle tecnologie digitali o di internet;
- fissare delle regole per l'utilizzo del computer e tenere sotto controllo l'uso che i figli fanno di internet e dello smartphone in generale.

**Gli enti educativi esterni e le associazioni devono:**

- conformarsi alla politica dell'Istituto riguardo l'uso consapevole della Rete e delle TIC;
- promuovere comportamenti sicuri, la sicurezza online e assicurare la protezione degli studenti durante le attività che si svolgono insieme.

Appare evidente che, anche in materia di bullismo e cyberbullismo ciascuno, nel rispetto del proprio ruolo, può contribuire a contrastare il fenomeno e, al contempo, può incorrere in diverse tipologie di "culpa". Queste riguardano, principalmente, la responsabilità dei docenti di sorvegliare sul minore (*culpa in vigilando*), quella del Dirigente Scolastico che è tenuto a prendere provvedimenti idonei rispetto all'eventuale incidente (*culpa in organizzando*) e quella ancora dei genitori che hanno il dovere di instaurare una relazione educativa adeguata con i propri figli (*culpa in educando*).

---

## ***1.3 - Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto***

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

**Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy,**

**dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.**

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

Le organizzazioni/associazioni extrascolastiche e gli esperti esterni chiamati, dal nostro Istituto, per la realizzazione di progetti ed attività educative, sul breve o/e lungo periodo, dovranno prendere atto di quanto stilato nel presente regolamento e rispettarlo.

---

## ***1.4 - Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica***

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/le studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

Nella fattispecie, Il nostro Istituto intende operare come di seguito elencato.

### **Alunni**

- saranno informati che la rete, l'uso di Internet e di ogni dispositivo digitale saranno controllati dagli insegnanti e utilizzati solo con la loro autorizzazione;
- l'istruzione degli alunni riguardo l'uso responsabile e sicuro di Internet precederà l'accesso alla rete;
- l'elenco delle regole per la sicurezza on-line sarà pubblicato in tutte le aule o laboratori con accesso a Internet;
- sarà data particolare attenzione, nell'educazione sulla sicurezza, agli aspetti per i quali gli alunni risultano più esposti o rispetto ai quali risultano più vulnerabili.

### **Docenti**

- la linea di condotta della scuola in materia di sicurezza nell'utilizzo delle tecnologie digitali e di Internet sarà discussa negli organi collegiali e comunicata formalmente a tutto il personale con il presente documento;
- per proteggere tutto il personale e gli alunni, la scuola metterà in atto una linea di condotta informale di utilizzo accettabile, controllato e limitato alle esigenze didattiche essenziali;
- sarà fornita a tutto il personale docente un'adeguata informazione/formazione on-line nell'uso sicuro e responsabile di Internet;
- tutto il personale è consapevole che una condotta non in linea con il codice di comportamento dei pubblici dipendenti e i propri doveri professionali è sanzionabile.

### **Genitori**

- sarà incoraggiato un approccio di collaborazione nel perseguimento della sicurezza nell'uso delle TIC e di Internet in occasione degli incontri scuola-famiglia, assembleari, collegiali e individuali;
- l'Animatore digitale, su richiesta e necessità, fornirà ai genitori suggerimenti e indicazioni per l'uso sicuro delle tecnologie digitali e di Internet anche a casa.

---

## ***1.5 - Gestione delle infrazioni alla ePolicy***

La scuola gestirà le infrazioni all'E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

Si possono riconoscere diverse componenti coinvolte in questo tipo di processo.

### **Alunni**

Le potenziali infrazioni in cui è possibile che gli alunni incorrano a scuola, nell'utilizzo delle tecnologie digitali e di Internet, sono prevedibilmente le seguenti:

- un uso della rete per giudicare, infastidire o impedire a qualcuno di esprimersi o partecipare;
- l'invio incauto o senza permesso di foto o di altri dati personali;
- la condivisione di immagini intime;
- la comunicazione incauta e senza permesso con sconosciuti;
- il collegamento a siti web non indicati dai docenti.

Gli interventi correttivi previsti per gli alunni sono rapportati all'età e al livello di sviluppo degli stessi. Infatti più gli alunni sono piccoli, più i comportamenti "da correggere" sono dovuti ad uno sviluppo cognitivo, affettivo e morale incompleto o a fasi critiche transitorie che devono essere comprese e orientate proprio dagli educatori, nella prospettiva del raggiungimento di una maggiore consapevolezza e maturità da parte dell'alunno. Sono previsti, pertanto, da parte dei docenti, provvedimenti "disciplinari" proporzionati all'età e alla gravità del comportamento. Tra questi citiamo:

- il richiamo verbale;
- il richiamo verbale con particolari conseguenze (riduzione o sospensione dell'attività gratificante);
- il richiamo scritto con annotazione sul diario;
- la convocazione dei genitori da parte degli insegnanti;
- la convocazione dei genitori da parte del Dirigente Scolastico.

Contestualmente, sono previsti interventi di carattere educativo di rinforzo dei comportamenti corretti e riparativi dei disagi causati, di ri-definizione delle regole sociali di convivenza attraverso la partecipazione consapevole e attiva degli alunni della classe, di prevenzione e gestione positiva dei conflitti, di moderazione dell'eccessiva competitività, di promozione di rapporti amicali e di reti di solidarietà, di promozione della conoscenza e della gestione delle emozioni.

### **Personale scolastico**

Le potenziali infrazioni in cui è possibile che il personale scolastico, e in particolare i docenti, incorrano nell'utilizzo delle tecnologie digitali e di Internet sono diverse:

- un utilizzo delle tecnologie e dei servizi della scuola, d'uso comune con gli alunni, non connesso alle attività di insegnamento o al profilo professionale, anche tramite l'installazione di software o il salvataggio di materiali non idonei;
- un utilizzo delle comunicazioni elettroniche con i genitori e con gli alunni non compatibile con il ruolo professionale;
- un trattamento dei dati personali, comuni e sensibili degli alunni, non conforme ai principi della privacy o che non garantisca un'adeguata protezione degli stessi;
- una diffusione delle password assegnate e una custodia non adeguata degli strumenti e degli accessi di cui possono approfittare terzi;
- una carente istruzione preventiva degli alunni sull'utilizzazione corretta e responsabile delle tecnologie digitali e di Internet;
- una vigilanza elusa dagli alunni che può favorire un utilizzo non autorizzato delle TIC, quindi il verificarsi di possibili incidenti;
- insufficienti interventi nelle situazioni critiche di contrasto a terzi, correttivi o di sostegno agli alunni, di segnalazione ai genitori, al Dirigente Scolastico, all'Animatore digitale.

Tutto il personale è tenuto a collaborare con il Dirigente Scolastico e a fornire ogni informazione utile per le valutazioni del caso e per l'avvio di procedimenti che possono avere carattere organizzativo, gestionale, disciplinare, amministrativo, penale, a seconda del tipo o della gravità delle infrazioni commesse. Le procedure sono quelle previste dalla legge e dai contratti di lavoro.

### **Genitori**

In considerazione dell'età degli alunni e della loro dipendenza dagli adulti, anche alcune condizioni e condotte dei genitori possono favorire o meno l'uso corretto e responsabile delle TIC da parte dei discenti a scuola. Le situazioni familiari meno favorevoli sono:

- la convinzione che il proprio figlio, usando il computer in autonomia, sia comunque al sicuro;
- la posizione del computer in un luogo non visibile a tutti, quando è utilizzato dal proprio figlio;
- la piena autonomia, concessa al proprio figlio, nella navigazione sul web e nell'utilizzo del cellulare o dello smartphone;
- un utilizzo del pc in comune con gli adulti che possono conservare in memoria

materiali non idonei;

- un utilizzo del cellulare o dello smartphone in comune con gli adulti che possono conservare in memoria indirizzi o contenuti non idonei.

I genitori degli alunni possono essere convocati a scuola per concordare misure educative diverse oppure essere sanzionabili a norma di legge in base alla gravità dei loro comportamenti, se dovessero risultare pericolosi per sé e/o dannosi per gli altri.

---

## ***1.6 - Integrazione dell'ePolicy con Regolamenti esistenti***

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'E-policy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

In tal senso, il presente documento si inserisce pienamente nel Regolamento Interno di Istituto che è stato integrato con una sezione relativa alla nomina del referente per le attività di prevenzione e di contrasto al Bullismo e al Cyberbullismo. Si integra, inoltre, con il Patto di Corresponsabilità e con un piano di regolamento informale, ma identificativo dell'Istituto nel pieno rispetto della dottrina scolastica e delle buone pratiche di comportamento.

---

## ***1.7 - Monitoraggio dell'implementazione della ePolicy e suo aggiornamento***

L'E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

Questo processo sarà curato dal Dirigente Scolastico con la collaborazione

dell'Animatore digitale, del Team e del Referente al Bullismo e al Cyberbullismo. Avrà il fine di rilevare la situazione iniziale delle classi, in riferimento ai fenomeni in oggetto, e gli esiti a fine anno, in relazione all'uso sicuro e responsabile delle tecnologie digitali e di Internet, anche mediante attività educative e didattiche. Il monitoraggio on-line sarà rivolto anche ai docenti.

## ***Il nostro piano d'azioni***

---

### **Azioni da svolgere entro un'annualità scolastica:**

- Organizzare un incontro di presentazione e conoscenza dell'e-Policy rivolto ai docenti.

### **Azioni da svolgere nei prossimi 3 anni:**

- Organizzare un incontro di presentazione e conoscenza dell'e-Policy rivolto agli studenti.
- Organizzare un evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto agli studenti.

# Capitolo 2 - Formazione e curriculum

---

## ***2.1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti***

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più "intuitivo" ed "agile" rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori "competenze digitali".

Infatti, "la competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico" (["Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l'apprendimento permanente"](#), C189/9, p.9).

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un curriculum digitale.

La scuola, inserendo tale percorso nel curriculum di Educazione Civica e nel progetto più ampio di Istituto, si impegna a promuovere determinate competenze, al fine di educare gli studenti ad un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali, quindi di contribuire alla formazione di cittadini informati e attivi.

---

## ***2.2 - Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della***

## ***Comunicazione) nella didattica***

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

La competenza digitale diviene un fattore fondamentale per permettere di integrare ed innovare la "didattica tradizionale" nella direzione dei nuovi stili di apprendimento.

L'Istituto scolastico, in coerenza con il piano di formazione, ha offerto (e si impegna ad offrire) ai docenti di partecipare a corsi di formazione al fine di promuovere competenze diverse ed integrate e, nel caso delle figure di sistema, anche di carattere specialistico.

I docenti, d'altro canto, sono sempre disponibili ad aggiornarsi, mantenendo fede ad un modello costruttivistico che li vede nel nuovo profilo di "docente riflessivo". L'utilizzo strutturato ed integrato delle TIC, infatti, non solo può rendere gli apprendimenti motivanti, coinvolgenti ed inclusivi, ma consente anche di sviluppare capacità importanti in ambito operativo, nonché il confronto fra pari in modalità asincrona.

Di particolare rilievo, oltretutto, è stato l'aggiornamento scolastico determinato dallo stato di emergenza "Covid-19". Il riferimento alla Didattica a Distanza, infatti, ha contribuito ad implementare e a valorizzare le competenze di tutti gli attori scolastici. La sfida si è rivelata sicuramente complessa, perché determinata da un meccanismo di conoscenza-azione che non ha avuto la possibilità di svilupparsi nel tempo, ma che ha preteso l'iniziativa imminente, costringendo ad operare nell'ottica del possibile. Tuttavia la scuola, nel reinventarsi, ha mostrato tutta la sua flessibilità in termini di disponibilità e professionalità. Il cambiamento, cioè, anche se indotto, ha determinato un nuovo modo di fare scuola decretandone il successo in termini di riferimento costante per la formazione degli allievi in essere e in divenire.

Chiaramente, il percorso complesso della formazione dei docenti rispetto all'utilizzo delle TIC nella didattica è un processo in divenire, non esauribile nell'arco di un anno scolastico. Esso, infatti, si presenta in un'ottica trasversale e flessibile, prevedendo momenti di autoaggiornamento, di formazione personale o collettiva (anche all'interno dell'Istituto), attività di condivisione delle conoscenze dei singoli, grazie anche al supporto dell'Animatore digitale, partecipazione alle iniziative promosse dall'Amministrazione Centrale e dalle scuole polo; può comprendere, altresì, la fruizione dei materiali messi a disposizione dall'Animatore digitale stesso e corsi di aggiornamento online.

---

## ***2.3 - Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali***

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno organizzati dall'Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc...), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

Anche il percorso della formazione dei docenti, rispetto all'uso consapevole e sicuro di Internet, può prevedere momenti di autoaggiornamento, di formazione personale o collettiva, legata all'evoluzione rapida delle tecnologie e delle modalità di comunicazione a cui accedono sempre di più ed autonomamente anche i ragazzi. Prestare attenzione a questi aspetti significa fornire gli strumenti per poter educare i discenti, favorendo e promuovendo forme di convivenza civile, al fine di prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione, offesa, denigrazione e lesione della dignità dell'altro. Il sito istituzionale della nostra scuola prevede un'area già predisposta alla sezione "Bullismo e Cyberbullismo", specifica per la messa a disposizione e la condivisione di informazioni progettuali ed eventuali materiali-guida.

Anche in relazione a questo aspetto, il sopravvento della DID e della DAD nell'Istituzione Scolastica ha provveduto al potenziamento formativo del team digitale, lasciando spazio a nuove opportunità di conoscenze e competenze da sviluppare.

---

## ***2.4. - Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità***

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e

promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura. L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento, oltre che del regolamento scolastico, anche del "Patto di corresponsabilità" e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

A tal fine si prevedono, a lungo termine, incontri fra docenti e genitori per la diffusione del materiale informativo sulle tematiche trattate. Nell'apposito spazio del sito web dell'Istituto, con riferimento a "Generazioni Connesse", saranno messi in condivisione materiali dedicati ad alunni e famiglie, come guide e spunti di approfondimento e confronto. La scuola si impegna alla diffusione delle informazioni e delle procedure contenute nel documento corrente per portare a conoscenza delle famiglie il Regolamento sull'utilizzo delle nuove tecnologie all'interno dell'Istituto e prevenire i rischi legati ad un utilizzo non corretto della rete.

Alla luce di quanto evidenziato, si rende necessario aggiornare il Regolamento Scolastico e il Patto di Corresponsabilità, con specifici riferimenti alle tecnologie digitali e all'e-Policy, al fine di rendere le famiglie parte del nuovo percorso intrapreso.

## ***Il nostro piano d'azioni***

### **AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2020/2021)**

Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.

### **AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi)**

Coinvolgere una rappresentanza dei genitori per individuare i temi di maggiore interesse nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza digitale.

# Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola

---

## 3.1 - Protezione dei dati personali

*“Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell'era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino”.*

(cfr. <http://www.garanteprivacy.it/scuola>).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il “corretto trattamento dei dati personali” a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l'obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre.

In questo paragrafo dell'ePolicy affrontiamo tale problematica, con particolare

riferimento all'uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l'Istituto allega alla presente ePolicy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati personali.

Il nostro Istituto, al momento dell'iscrizione dell'alunno, prevede che venga fornita ai genitori l'informativa e la richiesta di autorizzazione all'utilizzo dei dati personali dei discenti. Nel dettaglio, si fa riferimento all'utilizzo di fotografie, video o altri materiali audiovisivi contenenti l'immagine e/o il nome dell'allievo all'interno di attività educative e didattiche per scopi documentativi, formativi e informativi, durante gli anni di frequenza a scuola. A tale proposito si evidenzia che le immagini e le riprese audio-video realizzate dalla scuola, nonché gli elaborati prodotti dagli studenti durante le attività scolastiche, potranno essere utilizzati esclusivamente per documentare e divulgare le attività della scuola tramite il sito Internet di Istituto. L'autorizzazione non consente l'uso dell'immagine in contesti che pregiudichino la propria dignità personale ed il decoro e comunque per uso e/o fini diversi da quelli sopra indicati. Inoltre, in caso di partecipazione alle azioni/attività proposte dallo sportello di ascolto e in vista di adesioni a concorsi o manifestazioni, l'Istituto richiede apposita autorizzazione, chiaramente distinguibile da altre richieste o dichiarazioni rivolte all'interessato.

Ulteriore documentazione prodotta dalla scuola è riconducibile - in risposta - allo stato di emergenza "Covid-19", quindi in relazione al regolamento e al controllo dell'attuale assetto scolastico.

Per gli allegati disponibili si rimanda al sito di Istituto - sezione "privacy".

---

## **3.2 - Accesso ad Internet**

- 1. L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
- 2. Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.*
- 3. Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
- 4. L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*
- 5. Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle*

*condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.*

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le "misure riguardanti l'accesso a un'Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione".

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di "fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il "diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola".

Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall'altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

Per ciò che concerne il nostro Istituto, l'accesso ad Internet è possibile e consentito per la didattica in tutti i plessi della primaria e della secondaria di primo grado attraverso reti WiFi. La Dirigenza e l'Amministrazione hanno una rete separata. L'accesso ad Internet, attraverso i dispositivi della scuola da parte degli studenti, avviene solo in presenza dell'insegnante, responsabile del comportamento degli alunni, delle macchine e del software che utilizzano. È possibile effettuare installazioni e aggiornamenti di software solo tramite la password di amministratore, fornita al personale di assistenza tecnica. I docenti possono accedere alla propria sezione del registro elettronico con credenziali personali.

---

### ***3.3 - Strumenti di comunicazione online***

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di

quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

Il sito dell'Istituto Comprensivo "Don Diana" è raggiungibile all'indirizzo <https://www.icdd2.edu.it> .

La gestione, la rispondenza alle normative (in termini di accuratezza, appropriatezza, aggiornamento) e le tecniche di realizzazione e progettazione, è a cura del Dirigente Scolastico e dei docenti referenti del sito web. Sul sito è possibile trovare il Regolamento d'Istituto, la pubblicizzazione di eventi, gli avvisi ai genitori, la documentazione di attività curricolari ed extracurricolari svolte; pulsanti attivi, inoltre, permettono l'accesso a link di interesse.

Così strutturato, il sito istituzionale diventa una vera e propria finestra sul mondo esterno, ma anche una porta di facile accesso per l'utenza, nell'ottica di una scuola che sia sempre più "condivisa".

---

## **3.4 - Strumentazione personale**

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/le studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD.

La presente **ePolicy** contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device").

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

Come da Regolamento d'Istituto, agli studenti è fatto assoluto divieto di usare all'interno della scuola, se non per scopi esclusivamente didattici autorizzati dal docente, smartphone e/o ogni altro apparato multimediale. Il divieto non si applica soltanto all'orario delle lezioni, ma all'intera permanenza dell'alunno all'interno della

struttura scolastica (intervalli, pausa mensa). I predetti dispositivi devono essere tenuti spenti e opportunamente custoditi e depositati giammai sul banco, né tra le mani. Come da Regolamento d'Istituto, ai sensi della C.M. n.362 del 25/08/98, i docenti non possono utilizzare i telefoni cellulari durante l'orario di lavoro. E' consentito l'uso di dispositivi elettronici personali solo a scopo didattico ed integrativo di quelli scolastici disponibili. Anche per il personale ATA della scuola è vietato l'utilizzo di dispositivi elettronici durante l'orario di servizio, se non giustificato da valide motivazioni.

## ***Il nostro piano d'azioni***

### **AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2020/2021).**

- Organizzare una o più attività volte a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity).

### **AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).**

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare i genitori dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali.
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity).

# Capitolo 4 - Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

---

## 4.1 - Sensibilizzazione e Prevenzione

**Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:**

- commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione**.

- Nel caso della **sensibilizzazione** si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.
- Nel caso della **prevenzione** si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.

La necessità di sensibilizzare gli studenti ad un utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali, sia in un'ottica di tutela dai rischi potenziali che di valorizzazione delle opportunità esistenti, pone tutta la comunità educante di fronte alla sfida di riconsiderare la propria identità, le proprie risorse ed il proprio ruolo educativo. L'Istituto Comprensivo "D.Diana" intende perseguire azioni di prevenzione universale e

di sensibilizzazione, attraverso un'efficace integrazione con la rete dei servizi territoriali locali, al fine di formare e consolidare quelle competenze educative di base necessarie a poter gestire le situazioni di vita che i ragazzi sperimentano online. Si ritiene necessario, in tal senso, lavorare sulla formazione dei discenti anche in termini di educazione all'affettività; percorrere la via dei "buoni propositi", dettata da emozioni positive, infatti, è il punto di partenza su cui formare personalità inclini all'accettazione del sé e dell'altro.

Considerata l'entità del territorio di riferimento, inoltre, da circa quattro anni la scuola si avvale di uno sportello di ascolto che prevede la presenza di un esperto esterno. Questa azione è senz'altro rivolta ad alunni, docenti e genitori dell'Istituto che abbiano necessità di confrontarsi con un professionista rispetto a particolari difficoltà. La finalità è quella di promuovere il benessere a scuola, ridurre il disagio, favorire l'orientamento e l'acquisizione di un metodo di studio efficace, migliorare l'autonomia e la motivazione all'apprendimento, affrontare problematiche legate allo sviluppo evolutivo.

---

## **4.2 - Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo**

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

*"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".*

La stessa legge e le relative **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
- promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;

- Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di [cyberbullismo](#) e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.
- **Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che:**
  - Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del [cyberbullismo](#). A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.
  - Potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

Se il Bullismo rappresenta situazioni caratterizzate da volontarie e ripetute aggressioni mirate ad insultare, minacciare, diffamare e/o ferire una persona, quando queste vessazioni avvengono online entra in campo il Cyberbullismo.

#### **Il Cyberbullismo è:**

- invasivo: il bullo può raggiungere la sua vittima in qualsiasi momento e in qualunque luogo;
- un fenomeno persistente: il materiale messo online vi può rimanere per molto tempo;
- aperto ad una platea potenzialmente infinita: le persone che possono assistere agli atti di cyberbullismo sono potenzialmente illimitate.

A seconda dei casi, si potranno adottare **azioni di prevenzione** diverse.

**Prevenzione Universale.** Un programma di questo tipo parte dal presupposto che tutti gli studenti siano potenzialmente a rischio. Si tratta, quindi, di interventi diretti al grande pubblico o a un intero gruppo di una popolazione che non è stato identificato sulla base del rischio individuale.

**Prevenzione Selettiva.** Un programma dedicato ad un gruppo di studenti in cui il rischio online è presente. In questo caso la presenza del rischio è stata individuata tramite precedenti indagini, segnalazioni fatte dalla scuola, oppure dalla conoscenza della presenza di fattori di rischio in quel determinato territorio. Gli interventi sono mirati e prevedono programmi formativi strutturati che hanno l'obiettivo di migliorare le competenze digitali e le strategie di problem solving. Può essere un valido programma se si osservano casi in cui la prevenzione universale non ha dato gli esiti previsti.

**Prevenzione Indicata.** Un programma di intervento sul caso specifico, è quindi pensato e strutturato per adattarsi agli studenti con l'obiettivo di ridurre i comportamenti problematici, oppure dare supporto alle vittime. Per la sua natura

questo tipo di intervento si avvale di professionalità diverse, perché spesso affronta problemi legati allo stato mentale del minore per cui è opportuno coinvolgere anche la famiglia dell'alunno/a.

---

### ***4.3 - Hate speech: che cos'è e come prevenirlo***

Il fenomeno di "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine "hate speech" indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

**Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di:**

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere in relazione a questa problematica.

Lo sviluppo delle competenze digitali e l'educazione ad un uso etico e consapevole delle tecnologie assumono un ruolo centrale anche per la promozione della consapevolezza delle dinamiche in rete. Occorre, in tal senso, valorizzare la dimensione relazionale e fornire ai più giovani gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità; promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network; favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani. Inoltre, l'Istituto si potrà avvalere di consulenti/esperti esterni per organizzare incontri formativi rivolti a docenti, genitori ed alunni (Carabinieri, Polizia Postale, equipe Formazione Territoriale del MIUR, associazioni del Territorio preposte allo scopo).

---

## **4.4 - Dipendenza da Internet e gioco online**

La Dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

*L'istituto è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale?*

L'Istituto "Don Diana" si propone di promuovere un uso consapevole delle tecnologie, anche in funzione del "benessere digitale", quindi della capacità di creare e mantenere una relazione sana con la tecnologia stessa.

Gli elementi che contribuiscono al benessere digitale sono: la ricerca di equilibrio nelle relazioni (anche online), l'uso degli strumenti digitali per il raggiungimento di obiettivi personali, la capacità di interagire negli ambienti digitali in modo sicuro e responsabile, la capacità di gestire il sovraccarico informativo e le distrazioni. Se controlliamo la tecnologia possiamo usarne il pieno potenziale e trarne vantaggi.

È importante non demonizzare la tecnologia o il gioco, ma cercare di entrare nel mondo degli studenti, strutturando chiare e semplici regole condivise. Inoltre, sarà fondamentale concordare una linea condivisa con la famiglia, per stabilire mezzi e modalità durante lo studio domestico, con forme di controllo attivo durante la navigazione in rete.

---

## **4.5 - Sexting**

Il "sexting" è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti medialmente sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

Spesso tali materiali, anche se inviati ad una stretta cerchia di persone, si diffondono in modo incontrollabile, perché facilmente modificabili, scaricabili e condivisibili, e possono creare seri problemi, sia personali che legali, alla persona ritratta. L'invio di foto che riguardano minorenni in pose sessualmente esplicite configura, infatti, il reato di distribuzione di materiale pedopornografico. I contenuti sessualmente espliciti,

quindi, possono diventare materiale di ricatto, assumendo la forma di "revenge porn" (letteralmente "vendetta porno"). I rischi del sexting, legati al revenge porn, possono contemplare: violenza psicosessuale, umiliazione, bullismo, cyberbullismo, molestie, stress emotivo che si riversa anche sul corpo insieme ad ansia diffusa, sfiducia nell'altro/i e depressione.

---

## **4.6 - Adescamento online**

Il **grooming** (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenziali abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.

I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di **teen dating** (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.

**In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies - l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).**

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere per prevenire ed affrontare la delicata problematica dell'adescamento.

La problematica dell'adescamento online, come quella del sexting, si inquadra in uno scenario più ampio di scarsa educazione emotiva, sessuale e di assenza di competenza digitale. Al fine di prevenire casi di adescamento online è opportuno, pertanto, accompagnare ragazze e ragazzi in un percorso di educazione (anche digitale) all'affettività e alla sessualità. Ciò aiuterebbe a renderli emotivamente più sicuri e pronti ad affrontare eventuali situazioni a rischio, imparando innanzitutto a gestire le proprie emozioni, il rapporto con il proprio corpo e con gli altri. È importante, inoltre, che ragazzi e ragazze sappiano a chi rivolgersi in caso di problemi, anche quando pensano di aver fatto un errore. Gli adulti coinvolti, genitori e docenti, devono essere un punto di riferimento per il minore che deve potersi fidare di loro e non sentirsi mai giudicato, ma compreso e ascoltato. Fondamentale, quindi, è portare avanti un percorso di educazione digitale che comprenda lo sviluppo anche di capacità quali la protezione della propria privacy e la gestione dell'immagine e dell'identità online, la

capacità di gestire adeguatamente le proprie relazioni online (a partire dalla consapevolezza della peculiarità del mezzo/schermo che permette a chiunque di potersi presentare molto diversamente da come realmente è). Se si sospetta o si ha la certezza di un caso di adescamento online è importante, innanzitutto, che l'adulto di riferimento non si sostituisca al minore nel rispondere, ad esempio, all'adescatore. È importante che il computer o altri dispositivi elettronici del minore - vittima non vengano usati per non compromettere eventuali prove. Casi di adescamento online richiedono l'intervento della Polizia Postale e delle Comunicazioni a cui bisogna rivolgersi il prima possibile, tenendo traccia degli scambi fra il minore e l'adescatore. L'adescamento, inoltre, può essere una problematica molto delicata da gestire e può avere ripercussioni psicologiche significative sul minore. Per questo potrebbe essere necessario rivolgersi ad un Servizio territoriale (es. Consultorio Familiare, Servizio di Neuropsichiatria Infantile, ecc.) in grado di fornire alla vittima anche un adeguato supporto di tipo psicologico o psichiatrico.

---

## **4.7 - Pedopornografia**

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, **concrete o simulate** o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

**La legge n. 269 del 3 agosto 1998** *"Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù"*, introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella **legge n. 38 del 6 febbraio 2006** *"Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet"*, segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest'ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di "pornografia minorile virtuale" (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

**Secondo la Legge 172/2012 - Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.**

In un'ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d'età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.

La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un'attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito [www.generazioniconnesse.it](http://www.generazioniconnesse.it) alla sezione "Segnala contenuti illegali" (Hotline).

**Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il "Clicca e Segnala" di [Telefono Azzurro](tel:112) e "STOP-IT" di [Save the Children](http://www.savethechildren.it).**

L'intento è quello di facilitare il processo di rimozione del materiale stesso dalla rete e allo stesso tempo consentire le opportune attività investigative finalizzate ad identificare chi possiede quel materiale, chi lo diffonde e chi lo produce, soprattutto ad identificare i minori abusati presenti nelle immagini e nei video, assicurando la fine di un abuso che potrebbe essere ancora in corso e il supporto necessario. Parallelamente, per salvaguardare il benessere psicofisico degli alunni coinvolti nella visione di questi contenuti, sarà opportuno ricorrere a un supporto psicologico anche passando per una consultazione presso il medico di base o il pediatra di riferimento. Le strutture pubbliche a cui rivolgersi sono i servizi socio-sanitari del territorio di appartenenza: Consultori Familiari, Servizi di Neuropsichiatria infantile, centri specializzati sull'abuso e il maltrattamento all'infanzia, etc. Se si è a conoscenza di tale tipologia di reato è possibile far riferimento a: Polizia di Stato - Compartimento di Polizia postale e delle Comunicazioni; Polizia di Stato - Questura o Commissariato di P.S. del territorio di competenza; Arma dei Carabinieri - Comando Provinciale o Stazione del territorio di competenza; Polizia di Stato - Commissariato online. L'utilizzo di materiale pedopornografico potrebbe essere propedeutico all'abuso sessuale, è quindi fondamentale, in termini preventivi, intervenire per ridurre l'incidenza di tale possibilità. L'abuso sessuale online rappresenta una particolare declinazione dell'abuso sessuale su bambini/e, ragazzi/e, la cui caratteristica fondante è il ruolo ricoperto dalle tecnologie digitali, le quali diventano il mezzo principale attraverso cui l'abuso viene perpetrato, documentato e diffuso in rete con immagini e/o video. Le dinamiche attraverso cui l'abuso sessuale online si manifesta producono effetti sulle vittime che si aggiungono a quelli associati all'abuso sessuale.

---

## ***Il nostro piano d'azioni***

### **AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2020/2021).**

- Promuovere incontri e laboratori per studenti e studentesse dedicati all'Educazione Civica Digitale.

### **AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).**

- Organizzare uno o più incontri di sensibilizzazione sui rischi online e un utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali rivolti agli studenti/studentesse.
- Organizzare uno o più incontri di formazione all'utilizzo sicuro e consapevole di Internet e delle tecnologie digitali integrando lo svolgimento della didattica e assicurando la partecipazione attiva degli studenti/studentesse.

# Capitolo 5 - Segnalazione e gestione dei casi

---

## 5.1. - Cosa segnalare

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo 1.3. dell'ePolicy).

Nelle procedure:

- sono indicate le **figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso.**
- le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Inoltre, la scuola **individua le figure che costituiranno un team** preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la **collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

**Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.**

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e

studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

- **Cyberbullismo:** è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/le studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).
- **Adescamento online:** se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenni e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.
- **Sexting:** nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di [Helpline 19696](#) e [Chat di Telefono Azzurro](#) per supporto ed emergenze;
- [Clicca e segnala di Telefono Azzurro](#) e [STOP-IT di Save the Children Italia](#) per

segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

Cosa segnalare?

Si prevede di segnalare qualunque atteggiamento, azione, non in linea con il Regolamento di Istituto e con le buone pratiche del vivere civile. Chiaramente, tenendo conto dell'entità della questione, la segnalazione può essere fatta al singolo docente, al docente coordinatore di classe, al Referente "Bullismo e Cyberbullismo" e all'Animatore digitale, al Dirigente, ai genitori, agli organi competenti.

---

## **5.2. - Come segnalare: quali strumenti e a chi**

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

- CASO A (SOSPETTO) - Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.
- CASO B (EVIDENZA) - Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Per tutti i dettagli fate riferimento agli allegati con le procedure.

---

### **Strumenti a disposizione di studenti/esse**

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;
- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio

accessibile e ben visibile della scuola;

- sportello di ascolto con professionisti;
- docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito [1.96.96](tel:1.96.96).

Per prevenire ed affrontare le criticità relative a particolari situazioni di conflitto, dunque, i docenti non solo identificano vittime e prepotenti in divenire, ma tutti insieme affrontano e intervengono sul gruppo-classe, coinvolgendo i genitori degli allievi. Per una buona riuscita dell'intervento educativo è infatti fondamentale la corretta, compiuta e convinta ristrutturazione dell'ambiente sociale in cui si verifica il fenomeno, e delle relazioni nel contesto della classe. Gli atteggiamenti degli alunni, così come quelli dei loro genitori, possono giocare un ruolo significativo nel ridurre la dimensione del fenomeno.

Gli interventi mirati sul gruppo classe sono gestiti dal team dei docenti della classe in collaborazione con le famiglie. Vengono intrapresi anche percorsi individualizzati di sostegno alle vittime, volti ad incrementarne l'autostima e l'assertività e a potenziare le risorse di interazione sociale, mentre i prevaricatori sono destinatari di interventi mirati a smuoverne le competenze empatiche e a favorire una loro condivisione delle norme morali.

Anche in relazione alle manifestazioni socio-affettive fra pari, al linguaggio sessualizzato o "volgare", al fine di evitare prevaricazioni e disagio, i docenti intervengono per favorire nei bambini e nei ragazzi un buon rapporto con il proprio corpo tanto nella dimensione reale quanto in quella virtuale.

Inoltre la scuola, qualora rilevi una situazione psico-socio-educativa particolarmente problematica, convoca i genitori o gli esercenti la potestà per valutare con loro a quali risorse territoriali rivolgersi e rende disponibile lo sportello di ascolto. Promuove e supporta la richiesta delle famiglie rivolta ai Servizi Sociali dell'Ente Locale per la fruizione di servizi socio-educativi comunali e alla ASL per quanto di competenza psicologica e psicoterapeutica (Pediatria, Neuropsichiatria infantile, Consultorio Familiare).

Il compito della scuola non è comunque solo quello di "segnalare", ma più ampio ed importante di "prevenire" e di "intervenire". A tal fine la scuola lavora insieme alle altre figure professionali e alle famiglie, scambiando informazioni e condividendo progetti e prassi operative, favorendo le occasioni di confronto e di dialogo.

Possibili casi di segnalazione: strumenti e referenti.

Nel caso in cui ci si dovesse imbattere in problematiche scatenate dall'**utilizzo improprio di telefoni cellulari**, ci si può assicurare che l'alunno vittima salvi sul proprio dispositivo ogni messaggio, voce/testo/immagine, conservando il numero del mittente.

**Utilizzo improprio del computer:** anche gli insegnanti, con l'ausilio tecnico dell'Animatore digitale, possono provvedere ugualmente a conservare le prove della condotta incauta, scorretta o dell'abuso rilevate sui pc della scuola: la data e l'ora, il contenuto dei messaggi e, se possibile, l'ID del mittente (es. username, mail, numero di telefono cellulare) o l'indirizzo web del profilo ed il suo contenuto. Qualora ci si dovesse accorgere che l'alunno, usando il computer, si sta servendo di un servizio di messaggia istantanea, programma che permette di chattare in linea tramite testo, l'insegnante può copiare, incollare e stampare la conversazione.

Per gli eventuali collegamenti non autorizzati a *siti social network*, *video-hosting sites* e altri *website*, l'insegnante può conservare il link, stampare la pagina o salvare la schermata su documento word; per le e-mail si può stampare la *mail* o conservare l'intero messaggio, compresa l'intestazione del mittente.

Conservare la prova è utile per far conoscere l'accaduto e la gravità dello stesso ai genitori degli alunni, al Dirigente Scolastico e, per le condotte criminose, alla polizia.

Qualora non si disponga di prove, ma solo delle testimonianze dell'alunno, quantunque riferite a fatti accaduti al di fuori del contesto scolastico, le notizie raccolte sono comunque comunicate ai genitori e per fatti rilevanti anche al Dirigente Scolastico; per quelle criminose, anche alla polizia. In particolare la segnalazione viene fatta a entrambe le famiglie, se oltre alla vittima anche l'autore della condotta negativa è un altro alunno.

Per le segnalazioni di fatti rilevati sono previsti i seguenti strumenti che i docenti possono utilizzare in base alla gravità dell'accaduto:

- **annotazione** del comportamento sul registro e comunicazione scritta ai genitori, che la devono restituire vistata;
- **convocazione** scritta e colloquio con i genitori degli alunni, da parte dei docenti;
- **relazione scritta** al Dirigente Scolastico.

In base all'urgenza, le comunicazioni formali possono essere precedute da quelle informali, effettuate per le vie brevi. Inoltre, per i reati meno gravi, la legge rimette ai genitori degli alunni la scelta di richiedere la punizione del colpevole, attraverso la querela. Per i reati più gravi (es. pedopornografia), gli operatori scolastici hanno l'obbligo di effettuare denuncia all'autorità giudiziaria (o più semplicemente agli organi di polizia territorialmente competenti). In particolare, per i fatti criminosi, ai fini della denuncia, la relazione deve essere circostanziata, cioè redatta nel modo più accurato possibile, indicando i seguenti elementi:

- il fatto;
- il giorno dell'acquisizione del fatto;
- le fonti di prova già note e, per quanto possibile, le generalità, il domicilio e quant'altro di utile ad identificare la persona alla quale il reato è attribuito, la persona offesa, e tutti coloro che sono in grado di riferire circostanze rilevanti per la ricostruzione del fatto.

### **Procedure di intervento nei casi accertati**

#### Segnalazione

L'Istituto "Don Diana" ha predisposto un modulo di segnalazione per casi di bullismo e cyberbullismo. Tale documento, disponibile nella sezione "modulistica-docenti" del sito istituzionale, potrà essere compilato dagli alunni in collaborazione con un docente di riferimento. Il materiale sarà raccolto, per tramite dei docenti di classe, dal docente *Referente Bullismo e Cyberbullismo* o dal team d'Istituto deputato (composto da vicari/referente del plesso coinvolto).

#### Valutazione

Il Referente *Bullismo e Cyberbullismo*, in collaborazione con il Dirigente Scolastico, con il Consiglio di Classe coinvolto e con il team di Istituto, condurrà una serie di "indagini" allo scopo di:

- avere informazioni sull'accaduto;
- valutare la tipologia e la gravità dei fatti;
- avere informazioni su chi è coinvolto nei diversi ruoli (attori, vittime, testimoni passivi, potenziali difensori);
- capire il livello di sofferenza della vittima;
- valutare, per quanto possibile, le caratteristiche di rischio del bullo.

#### Interventi

Sulla base delle informazioni raccolte, si delinea il livello di priorità dell'intervento, quindi il team (Dirigente Scolastico, Consiglio di Classe, Referente *Bullismo e Cyberbullismo* e team di Istituto) definisce le azioni da intraprendere.

### **Criteri generali**

- Livello basso di rischio di Bullismo/Cyberbullismo e vittimizzazione: situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe.
- Livello sistematico di rischio di Bullismo/Cyberbullismo e vittimizzazione: interventi indicati e strutturati a scuola.
- Livello di emergenza di rischio di Bullismo/Cyberbullismo e vittimizzazione: situazione da monitorare con interventi di emergenza con interessamento di

enti esterni.

#### *Interventi possibili*

- Approccio educativo con la classe
- Intervento individuale con il bullo e con la vittima
- Gestione della relazione all'interno del gruppo
- Coinvolgimento della famiglia
- Supporto intensivo a lungo termine

Gli interventi della Scuola nei casi di bullismo e cyberbullismo devono essere rivolti sia alla vittima che al bullo. Nei riguardi della prima, saranno necessari interventi di sostegno psicologico che la aiutino ad uscire dalla situazione di vittimizzazione, quindi a diminuire il suo livello di sofferenza. Nei riguardi del secondo, oltre alle dovute azioni sanzionatorie, è necessario avviare un processo educativo che miri alla riparazione del danno fisico e/o psicologico arrecato, ad aumentare la consapevolezza e il senso di responsabilità verso le proprie azioni, la competenza empatica e, quindi, a correggere e ridimensionare i comportamenti a rischio, ancora relativamente poco gravi, che possono portare in età adulta a comportamenti decisamente devianti. Gli interventi educativi coinvolgeranno anche il gruppo, le figure secondarie come i testimoni passivi e i potenziali difensori che, nell'intervento educativo, possono fare la vera differenza. A supporto di questi processi, il nostro Istituto farà riferimento allo sportello d'ascolto regolarmente attivato.

#### Sanzioni

E' necessario ricordare il valore educativo dei provvedimenti disciplinari, la loro gradualità, la possibilità di commutare la sanzione in attività in favore della comunità.

#### *Procedure generali*

- Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del docente Coordinatore di Classe (convocazione scritta o telefonica) con coinvolgimento di tutto il Consiglio di Classe e del docente Referente "Bullismo e Cyberbullismo" per la gestione del caso, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico, altri...).
- Comunicazione ai genitori del bullo (convocazione) con lettera del Dirigente.
- Convocazione del Consiglio di Classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità.
- Eventuale avvio della denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento penale (eventuale querela di parte).

## **TABELLA DEI COMPORAMENTI RIFERITI A CASI DI BULLISMO/CYBERBULLISMO**

COMPORAMENTO SCORRETTO	SANZIONE	ORGANO COMPETENTE
Utilizzo improprio, durante le lezioni (o all'interno dell'Istituto) di dispositivi tecnologici personali (cellulare, computer, tablet, etc...) o della scuola (lim, computer, etc...) -se non autorizzato-	Dalla riparazione del danno, all'ammonizione sul registro di classe.	Singolo docente/Consiglio di Classe.
Linguaggio volgare, improprio, irrispettoso e offensivo, nei confronti dei compagni/del personale della scuola (in presenza/in rete)	Dal richiamo verbale, alla sospensione fino a 3 giorni, passando per possibili percorsi educativi con attività alternative all'interno dell'Istituto.	Singolo docente/Consiglio di Classe.
Violenze fisiche o psicologiche verso gli altri (in presenza/in rete).	Sospensione da 5 a 15 giorni e/o possibili percorsi educativi con attività alternative all'interno dell'Istituto.	Consiglio di Classe/Consiglio di Istituto.
Uso improprio di dati e notizie personali, foto e riproduzioni, in netta violazione della privacy. Divulgazione di queste notizie - in qualunque forma -	Sospensione da 5 a 15 giorni e/o possibili percorsi educativi con attività alternative all'interno dell'Istituto.	Consiglio di Classe/Consiglio di Istituto.

### Sanzioni per i docenti che non seguiranno attentamente le direttive dell'Istituto

Dal richiamo verbale a quello scritto da parte del Dirigente Scolastico.

### **Rilevanza civile e rilevanza penale**

Sia per il bullismo tradizionale che per il cyberbullismo si pone il problema della tutela giuridica della vittima e quello della configurabilità di una responsabilità penale del

minore che ne sia l'autore. Il cyberbullismo, al pari di bullismo e mobbing, di per sé non costituisce reato, ma può degenerare in azioni penalmente rilevanti quali la molestia, la violenza privata, lo stalking, l'induzione al suicidio, l'omicidio etc. e diverse norme di legge puniscono i comportamenti dei bulli e dei cyberbulli. In riferimento a ciò, quindi, l'Istituto rimanderà agli organi competenti eventuali situazioni che non rientrano più nella sfera tipicamente scolastica, pur rendendosi sempre disponibile nel collaborare con il territorio.

---

### **5.3. - Gli attori sul territorio**

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi **ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il [Vademecum](#) di Generazioni Connesse "Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani" (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la Helpline di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell'offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all'utilizzo di Internet può presentare.

- **Comitato Regionale Unicef:** laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell'infanzia.
- **Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni):** svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
- **Ufficio Scolastico Regionale:** supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di Internet.
- **Polizia Postale e delle Comunicazioni:** accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
- **Aziende Sanitarie Locali:** forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori

specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.

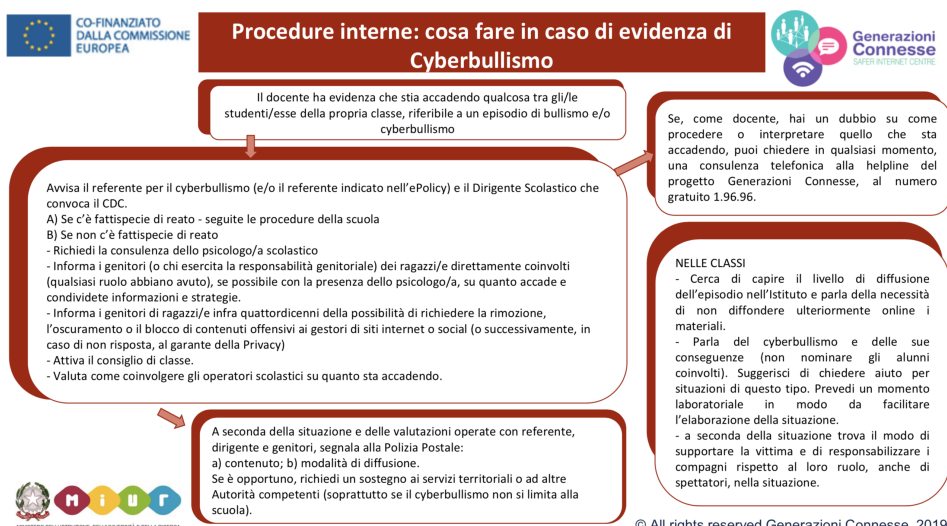
- **Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico:** segnalano all'Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; raccolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.
- **Tribunale per i Minorenni:** segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

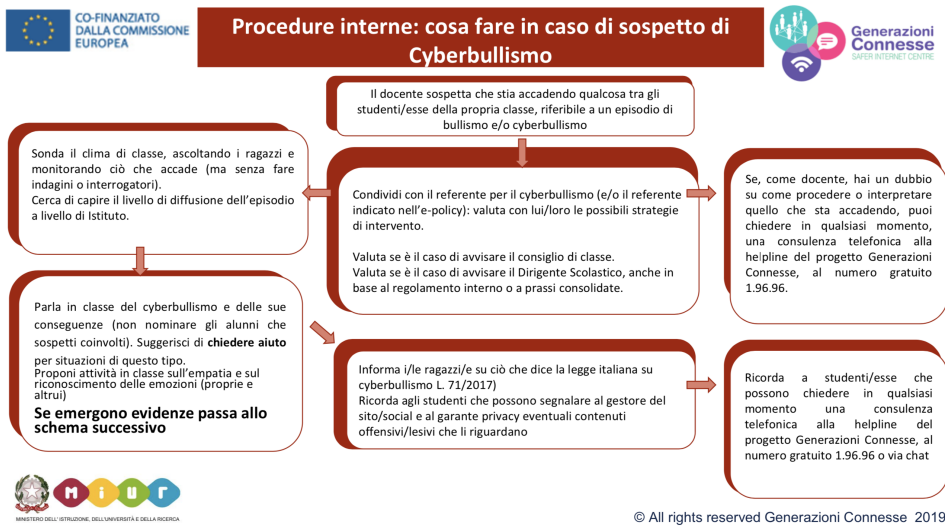
Il territorio di riferimento prevede agenti e strutture comuni ad altre realtà locali. Nella fattispecie si segnalano:

- il Comune;
- la Parrocchia;
- le Forze dell'Ordine;
- le Associazioni presenti sul territorio.

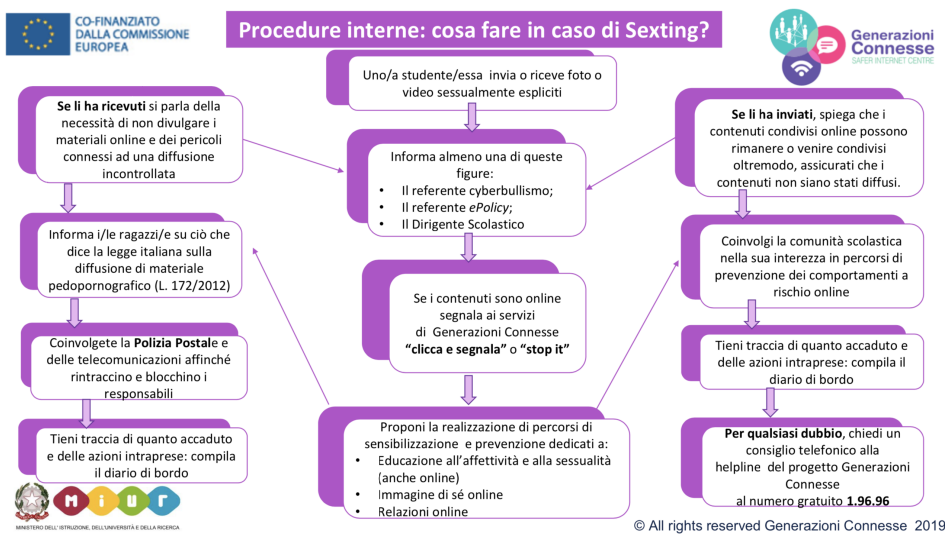
## 5.4. - Allegati con le procedure

### Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo?

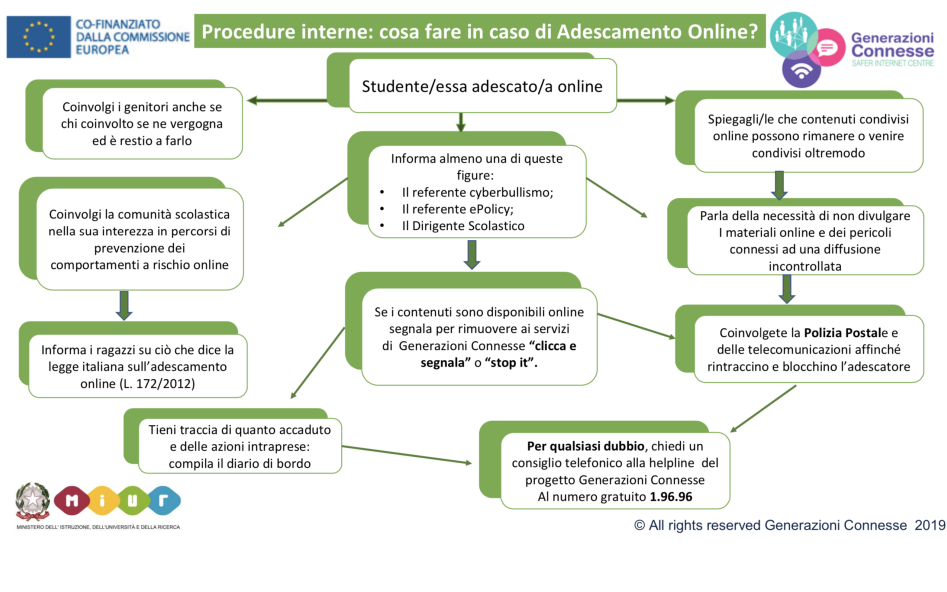




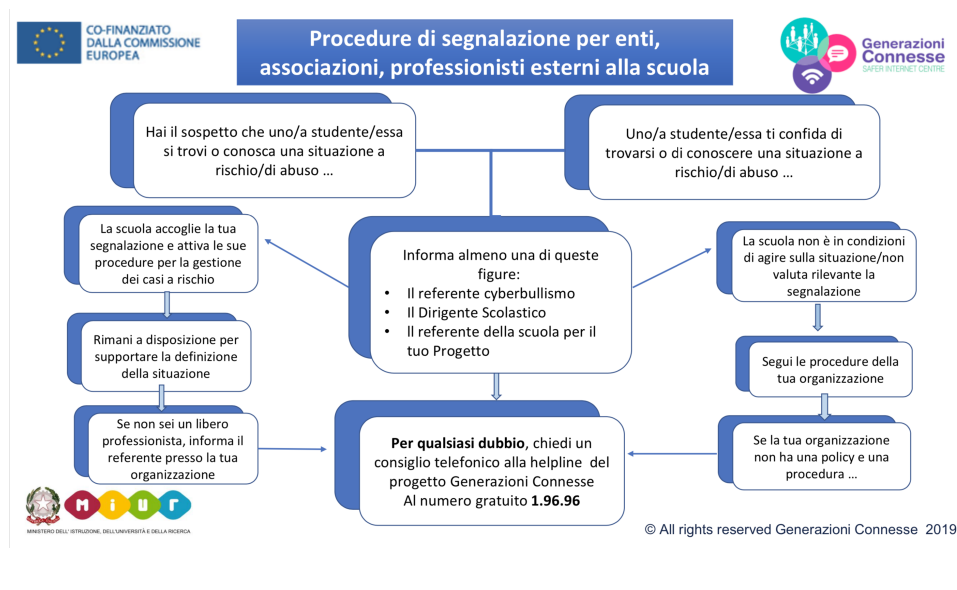
## Procedure interne: cosa fare in caso di sexting?



## Procedure interne: cosa fare in caso di adescamento online?



## Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola



## Altri allegati

- [Scheda di segnalazione](#)
- [Diario di bordo](#)
- [iGloss@ 1.0 l'ABC dei comportamenti devianti online](#)
- [Elenco reati procedibili d'ufficio](#)

## ***Il nostro piano d'azioni***

**Non è prevista nessuna azione.**

